Anno VII. TORINO, Venerdì 5 DICEMBRE 1873 Num. 336.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 50
Svizzera	»	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	30 —	30 —	16 —
Germania o Austria	»	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 DICEMBRE 1873.

Il provvedimento sulla circolazione della carta.

Egli pare che l'onorevole presidente del Consiglio anzichè preoccuparsi seriamente degl'interessi delle finanze, che dovevano essere il suo cómpito principale, poichè si tratta della questione cardinale dei nostri giorni, siasi ingegnato di raccogliere voti quanti più potesse nelle diverse frazioni della Camera per conservare quel potere, che non si sa veramente perchè gli sia venuto nelle mani.

La sinistra si dolse amaramente di non essere giunta al potere, affettò di credere che a lei spettasse l'eredità del Ministero passato. È una quistione che poco interessa la nazione, desiderosa soltanto di essere bene amministrata, la diremmo una questione di lana caprina. Si potrebbe rispondere che a ragione od a torto la maggioranza della Camera non è colla sinistra, che anzi questa è scissa, senza capi, non ha un programma bene definito. Vero è che omogenea non è pure la destra ed una parte di essa ha secreta ruggine pel signor Minghetti. Ad ogni modo questi cerca di raccogliere delle adesioni, siano queste di sinistra o di destra poco monta. Quanto a noi desidereremmo anzi che facesse di ottenere quella della popolazione.

Ora la nazione ha due desiderii molto vivi. Uno di vedere cessato o almeno prossimo a cessare il disavanzo, che è per essa una perpetua spada di Damocle, che le incute lo spavento di nuovi balzelli, nonchè lasciarle sperare che si allevîino quando che sia gl'incomportabili pesi che l'aggravano. L'altro che cessi quel malanno dell'aggio, il quale fa rincarare le derrate di prima necessità, e colle sue oscillazioni rende incerte le contrattazioni, ed inceppa il commercio coll'estero.

Che il primo desiderio non si possa soddisfare è cosa di cui si va persuadendo ogni dì maggiormente ognuno e non sarà la cicoria del sig. Minghetti il farmaco salutare che recherà salute alla nazione. Nè è così poco persuaso il ministro stesso che fa assegnamento in ispecie sul beneficio del tempo. Ma il tempo, se dobbiamo arguire dal passato, ciò che adduce più sicuramente è l'aumento nelle spese. E che neppure venga soddisfatto il secondo desiderio siamo indotti a crederlo dal non essersi appigliato il ministro al solo partito che sarebbe stato efficace.

Il ritorno allo stato normale non solo avrebbe sanato una delle più gravi piaghe del nostro paese, ma mirabilmente contribuito all'assetto medesimo delle finanze, e pe' suoi effetti diretti, immediati, e per gl'indiretti. Infatti il Governo non avrebbe più avuto a spedire, o almeno in minore quantità, dei milioni all'estero pel pagamento delle cedole e nell'interno risparmiato non poche somme pel mantenimento dell'esercito e dei carcerati, e generalmente per tutto ciò che gli è somministrato. E colla cessazione dello stato anormale si sarebbe ravvivato il commercio, migliorata la condizione economica del paese, e conseguentemente avrebbero fruttato assai più le dogane e tutte le imposte indirette, che vanno di conserva colla prosperità nazionale.

Ora l'unico mezzo di conseguire col tempo questo scopo era l'effettuare realmente il pareggio tra le spese e le entrate. Da questo fatto ad un sopravanzo notabile sarebbe stato breve il passo, poichè ne sorgeva immediatamente la fiducia. Ottenuto il sopravanzo, si sarebbe estinto gradatamente il debito contratto colla Banca Nazionale e con questa prospettiva avremmo visto incontanente scemare l'aggio, avvicinarsi a quella cifra esigua che ha nella Francia, la quale non si trova neppur essa in condizione normale, ma ove il Governo intende di bosso buono a tornarla. Ma evidentemente non si poteva operare quel pareggio che riducendo le spese militari nei limiti delle forze dello Stato.

Senonchè il ministro, che era sollecito anzitutto di raccogliere dei suffragi, avrebbe dovuto lottare in quel caso contro i pregiudizi di una parte spendereccia dell'Assemblea, e ciò non gli metteva conto. Forse avrebbe avuto in quel caso una maggioranza di voti contrarii, ma sarebbe caduto dalla parte della nazione e per risorgere più forte che mai. Quale favore non avrebbe trovato nella nazione un ministro il quale le avesse detto: noi proponevamo un mezzo pronto e sicuro per rimediare ai vostri mali, e non fu gradito, ora sta a voi la scelta tra noi e i nostri avversarii!

Che cosa fece invece di ciò il Ministro delle finanze? L'aggio è dovuto alla sproporzione fra il metallo e la carta, alla grande emissione di questa, ed egli la porta da 700 milioni a mille. Sostituisce ai biglietti della Banca nazionale, del primo e meglio amministrato stabilimento di credito dello Stato, una speciale carta col bollo governativo, fa cioè un passo nella funesta via degli assegnati. Perciò le cose continueranno nello stato che erano prima, se pure non si aggraveranno. Ma se non provvede all'interesse pubblico, il ministro lusinga i pregiudizi, le ire, le gare municipali di una frazione dell'Assemblea e con ciò si procaccia qualche dozzina di voti. Non adopera secondo la opinione pubblica del paese, ma secondo l'artificiale del Parlamento e quindi non promoverà meglio il ritorno allo stato normale per ciò che concerne il credito, di quello che promuova il restauro delle finanze.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Chieri. — L'avv. Alessandro Allis ha diretto agli elettori la sua lettera-programma, che ben volentieri pubblichiamo:

Elettori!

Agli elettori che cortesi mi offerirono la candidatura del collegio, in così degno modo rappresentato già dal compianto ed onorando mio amico commendatore Vittorio Villa, rendo di gran cuore sentite grazie.

È in me vivo il desiderio di consacrare la modesta opera mia a promuovere, col vantaggio di cotesto importante collegio, il bene della patria comune.

Ho fede nello sviluppo delle istituzioni che ci reggono, e credo che la prosperità del paese abbia a ripetersi da un ordinamento informato al rispetto di tutti i diritti, di tutte le attività svolgentisi libere nella sfera naturale loro assegnata.

Allo attuale disagio confido possa riparare un'amministrazione il meno possibile complicata e governata con la più severa economia in ogni ramo della pubblica azienda, in ispecie nelle spese militari ridotte alle esigenze di una prudente difesa.

Concorrerà efficacemente a tale scopo un migliore riparto dei pubblici pesi, in guisa che, dovunque, ciascuna parte della ricchezza nazionale sia chiamata a contributo in giusta e moderata proporzione e la proprietà fondiaria, oggi così aspramente colpita, ottenga quel sollievo a cui ha diritto e che la ponga in grado di rivaleggiare col desiderato incremento dell'industria e del commercio.

Inspirato a questi generali concetti io entrerò, ove il vostro suffragio mi sorregga, nel nuovo campo che la benevolenza vostra sarà per aprirmi, forte della mia coscienza d'onest'uomo e risoluto alla fedele osservanza del mio dovere.

Torino, 3 dicembre 1873.

Alessandro Allis.

Collegio di Cherasco. — L'avvocato Ferrero-Gola pubblicò il seguente indirizzo:

Ai miei amici elettori del Collegio di Cherasco.

Non vi dissimulo che ho tardato finora a rispondere categoricamente alle cortesi lettere che mi indirizzaste, perchè vedevo tanta copia di concorrenti alla candidatura del vostro collegio, da fornirne tutte questo nostre antiche provincie, e perchè a taluno, fra quelli che si portavano candidati, ero legato da antichi e saldi vincoli di affettuosa stima e di quasi identiche aspirazioni politiche.

Ora invece che, per varie ragioni, vennero dessi esclusi dalla lotta, posso e debbo dirvi francamente l'animo mio, poichè altrimenti lascierei trionfare dei principii, che non sono nè i vostri, nè i miei.

Vi dico adunque che sarei orgoglioso di rappresentare in Parlamento il vostro collegio, e che porrei ogni cura perchè non si oscurasse lo splendido suo passato.

Le mie opinioni le conoscete.

Non riconosco in alcuno un diritto superiore a quello del paese, al servizio del quale si trova ogni pubblico funzionario per elevato che sia.

Fedele a questo principio, desidero di avere uno scanno alla Camera dei deputati, per poter meglio combattere i tanti arbitrii ed abusi che si commettono, specialmente a danno delle nostre popolazioni, per ricordare direttamente ai rappresentanti del potere i voti ed i bisogni di esse.

Quantunque senza mio merito, dovendolo alla discreta posizione che la fortuna mi ha accordata, tuttavia ho già potuto dare al paese un pegno dell'indipendenza del mio carattere, allorchè sotto il Ministero reazionario del Broglio, posto nel bivio di desistare dal propugnare colla stampa i principii della democrazia e dal combattere il fatale sistema di imposte che ci opprime, o di perdere l'altissimo onore di sedere fra i docenti della Università dello Stato, non ho esitato a subordinare il mio individuale interesse alle convinzioni dell'animo mio.

In Parlamento mi propongo di tenere uguale condotta, e siccome sono pur convinto che il bene della nazione altro non è che il complesso del bene degli individui e degli enti minori, quali sono i Comuni e le Provincie, così sarei lieto di patrocinare con tutte le mie forze anche gl'interessi dei vostri luoghi.

Non nacqui fra le ridenti vostre colline, ma vi ho fra quelle i migliori amici e vi passai dei giorni di cui non perderò mai il dolce ricordo; ben vedete quindi che sarebbe assai facile dalla vicina mia città tenervi, in occasione delle vacanze parlamentari, in continua e diretta comunicazione.

D'una cosa poi vi posso assicurare, ed è che non sarei mai largo nel votare delle spese, a meno che si trattasse dell'istruzione, della agricoltura, dell'industria e del commercio, le leve più potenti, a mio credere, per rendere la nostra nazione veramente grande, ricca e potente.

Racconigi, 4 dicembre 1873.

Andrea Ferrero-Gola.

Collegio di Caluso. — Riceviamo per la pubblicazione il seguente indirizzo dell'avv. Washington Rigoletti:

Agli elettori del collegio di Caluso.

Le circostanze speciali, in cui si rese vacante il collegio di Caluso, e le istanze di parecchi fra gli elettori più autorevoli mi persuasero ad accettare questa candidatura.

Fattasi ora imminente l'epoca della votazione, permettete che io mi presenti a voi dichiarandovi quali siano i miei intendimenti nello aspirare ad un posto, i precedenti del quale impongono a chiunque lo occupi le più serie obbligazioni.

Io vi domando il vostro voto con animo di continuare quella politica di decorosa indipendenza, che ebbe già il vostro suffragio nella splendida votazione, colla quale affidaste al comm. Matteo Pescatore il mandato di rappresentarvi — quella politica, la quale, aliena dalla sistematica opposizione, come da una docilità eccessiva ed interessata, mira al benessere ed alla gloria del paese per mezzo di una amministrazione saggiamente ordinata all'interno e di un contegno serio, dignitoso verso le estere potenze.

Promuovere ed affrettare le utili riforme e così: la semplificazione nel meccanismo amministrativo; un migliore e più equo e più proficuo assetto delle imposte; l'attuazione *efficace* di ben intese economie sotto il duplice aspetto del *quanto* e del *come* si spende; e — fra le questioni pendenti più importanti — una definitiva soluzione del grande problema della circolazione cartacea, soluzione conforme ai dettati della scienza ed ai risultati della esperienza, in relazione colle attuali condizioni economiche del paese; ecco quanto, ispirandomi al passato di questo collegio e giovandomi dei preziosi ammaestramenti lasciati dietro di sè da chi vi rappresentò fino ad oggi, io mi propongo di propugnare in seno alla nazionale rappresentanza.

Così possano il fermo proposito e la devozione che nutro profonda per il paese, rendermi pari all'onorifico, ma difficile incarico.

Torino, 4 dicembre 1873.

Avv. Washington Rigoletti.

Genova. — L'altro giorno un'audace sorpresa fu posta in opera da 4 militari detenuti, nel mentre venivano tradotti dalle carceri di Sant'Andrea al tribunale militare.

Durante il tragitto, essi, rompendo i ferri che li avvincevano, riuscirono ad evadersi. Tre fra costoro, dopo pochi istanti, furono ripresi. Uno, più fortunato, riuscì a traversare via Brera, e, pervenuto sulla piazza della Casa Mortuaria, balzò arditamente dalle mura della città, e, giunto in aperta campagna, si diede alla fuga. Nel salto, per un caso che una volta su cento mila si verifica, al fuggitivo non toccò alcun danno, ed è ignorata ancora la direzione presa da lui, sebbene siansi, come è facile comprendere, diramati dovunque ordini per le ricerche. Contro il fuggente fu scaricato un colpo di fucile, ma indarno.

Roma. — L'*Opinione* narra che nella notte dal 2 al 3 ne' suoi uffici è stato commesso un furto.

Si trovò aperta la cassa della segreteria e mancanti circa 2500 lire.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1687), del 31 ottobre, che approva il regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate.

2. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione dei pesi e delle misure.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero dell'interno, cioè la nomina del cav. avv. Celestino Reggio, reggente prefetto, a prefetto di 3ª classe della provincia di Porto-Maurizio; la nomina del cav. dott. Cesare Berroni, reggente prefetto, a prefetto di 3ª classe della provincia di Ascoli; quella del comm. avv. Achille Serpieri, prefetto della provincia di Sassari, a prefetto della provincia di Foggia.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale si adunerà questa sera in pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Dalleste ing. Luigi — Cancellazione d'ipoteca legale sovra la casa adiacente al corso Principe Amedeo — Rifiuto di corrispondere il relativo premio per la costruzione di portici.

Teatro Carignano — Locazione ad asta pubblica per due anni.

Pagella Domenico — Ricevitore al mercato del vino — Riduzione d'ipoteca sulla cauzione prestata.

Progetto di esposizione (in seguito abbandonato) pel 1872 — Spesa per gli stampati occorsi.

Tapparelli d'Azeglio marchese Emanuele — Dono alla Città di Torino di una collezione delle memorie di Massimo d'Azeglio.

Casa già Viotti — Acquisto — Convalidazione.

Monumento Guerrazzi — Concorso.

Municipio di Messina — Omaggio di medaglia.

Piazza Solferino — Sistemazione — Trattative col causidico signor Piana Giuseppe per la cessione di terreni.

Recupero di deposito per terreno espropriato alla signora Anna Bersone.

Proprietari presso il nuovo ponte sulla Stura — Lite pel risarcimento di pretesi danni.

Ponte di Lombriasco eredi — Restituzione di mutuo.

Scuole elementari e di commercio — Aumento di classi.

Regolamento interno — Modificazioni relative alle contabilità speciali.

Bilancio 1874 — Relazione della Commissione.

Conto amministrativo 1872.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a mente dell'articolo 94 della legge comunale.

Università. — Domenica, 7 del corrente dicembre, alle ore 2 pom., il prof. Ca-

---

(31) (Vedi n. 335)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Ci avevo pensato che costui non poteva essere un onest'uomo, soggiunse Bale; ma come avete fatto a scoprire tutto ciò in sì poco tempo?

L'ufficiale non rispose a siffatta domanda, poichè la sua attenzione era stata richiamata altrove, dalla vista di due cavalli attaccati agli arbusti di *malley*. Egli spinse il suo animale verso quei due, e li esaminò cogli occhi d'un giudice.

— Ecco una magnifica coppia di cavalli, diss'egli fissando i suoi sguardi su quello a pelo grigio. Furono allevati qui?

— Uno, il baio, l'ho allevato io, rispose Bale giungendo presso Walker e ringalluzzandosi; poichè ogni colono va superbo nel sentirsi lodare i suoi cavalli. Il grigio viene dal Mezzogiorno.

— È vostro?

— Sì, è un regalo del signor Powell. Il signor Mac Donald ce l'ha condotto dalla sua colonia.

— Il signor Mac Donald! sclamò egli — davvero? Ma vedo che ha impresse sulle cosce le lettere R. L. Non l'avete mai osservato?

— Sì, ma non conosco di chi siano coteste iniziali; esse non appartengono a nessuno dei dintorni.

— Una volta io aveva un cavallo affatto simile a questo, disse Walker continuando a guardare l'animale. Fu ferito, mentre lo cavalcavo, da un ladro dei boschi; e da quell'epoca non mi fu più possibile averne uno simile. Non sapete quanto il signor Mac Donald l'abbia pagato?

— Quindici ghinee, si ha detto, compresovi la sella e la briglia.

— Quindici ghinee! sclamò l'ufficiale volgendosi.

— Sì; e non è mica un prezzo favoloso, rispose l'intendente; secondo me è un prezzo moderato.

— Gran Dio! come siete pallido oggi, signor Walker! soggiunse il signor Powell che interruppe il dialogo e mise la sua mano sul ginocchio dell'ufficiale. Non ci aveva ancor fatto attenzione. Siete malato?

— No, sto perfettamente bene — rispose Walker, le cui guancie si fecero rosse a tale domanda.

Ed invero egli aveva bisogno d'aria, e quasi macchinalmente diede di sprone al suo cavallo: il quale rinculò e per qualche minuto esigette tutta l'attenzione del suo padrone: quando Walker l'ebbe tranquillizzato, discese, gli gettò la briglia sul collo e stava per condurlo nella scuderia, ma Bale vi si oppose: prese egli il cavallo per la briglia dicendo al luogotenente:

— Lasciate fare a me; di questa sera non ne avete più bisogno?

— No, ma partirò domattina di buon'ora.

— Benissimo; allora prenderò io cura del vostro cavallo. Ma diavolo, se è vero ciò che dite del guarda-capanne, io devo partire.

— Oh non datevene pensiero, soggiunse Walker in modo evasivo. I ragguagli che ho ricevuto dal mio messaggiero non sono molto precisi; ma domani mattina avremo tutti gli schiarimenti. A mio credere è meglio non dir nulla a quelle signore.

— Il pericolo è passato, mercè il vostro opportuno soccorso, rispose il signor Powell, e credo anch'io sia meglio non parlare di tal fatto finchè abbiamo ricevuto tutti i ragguagli in proposito. Andiamo, il nostro lavoro è finito; venite, ritorniamo a casa.

Il signor Powell prese Walker sotto il braccio, e mentre l'ospite ed il padrone della fattoria camminavano lungo la siepe, il poliziotto nero s'avanzò verso il luogotenente, probabilmente per ricevere le istruzioni del suo superiore. Appena questi l'ebbe scorto, lasciò il braccio del signor Powell, il quale continuò solo la strada che conduceva alla fattoria. Walker, detto appena alcune parole all'orecchio del suo agente, che gli rispose con un segno del capo, si affrettò a raggiungere il signor Powell.

Walker aveva ripreso l'impero di se stesso; ma quando fu per oltrepassare lo steccato che la separava dalla fattoria ove i suoi sogni e le sue speranze erano stati distrutti, provò le maggiori pene del mondo a dominare le emozioni che tentavano impadronirsi del suo animo. Quantunque cercasse a dare la calma abituale ai suoi tratti, egli era d'un pallore mortale, ed il suo cuore batteva sì forte da farsi udire.

Era quasi scesa la notte; ma l'agitazione fisica e morale di Walker non isfuggì alla sagacità di mistress Powell; appena fu egli in casa ella lo guardò meravigliata e gli disse con voce che mal nascondeva la sua inquietudine:

— Per l'amor di Dio, che cosa v'è capitato? Sareste malato, signor Walker?

— Siete pallido come un morto, soggiunse Elisabetta ch'era presso la finestra, impegnata in una grave discussione con Mac Donald.

Questi s'avvicinò al luogotenente.

— Avete ricevuto qualche cattiva nuova?

— No! ma vi prego, non occupatevi di me, rispose il giovane ufficiale ridendo

stregiovanni ripiglierà nell'aula dell'Università il corso delle sue lezioni di estetica sulla *Divina Commedia*.

Conferenze vediche e zoroastriane. — Sotto questo titolo l'egregio filologo, ben noto nel mondo scientifico, il signor prof. Onorato Chavée, fondatore della *Revue de Linguistique* (di Parigi), si propone di tenere fra noi due conferenze intorno alle applicazioni della filologia comparata alla storia delle religioni ario-iraniche.

Queste due conferenze avranno luogo nel grande anfiteatro di fisica dell'Università, e la prima sarà domenica 7 corrente a tre ore; la seconda nel giovedì successivo, 11 dicembre, all'ora medesima.

L'argomento della prima sarà: *La nascita, le gesta e le metamorfosi degli Dei*; quello della seconda: *Le origini e le trasformazioni del divino mascolino* (Parasha) secondo i Veda, il Codice di Manù e l'Avesta.

Prezzo d'ingresso: 2 lire; pei signori studenti dell'Università metà prezzo.

Alle Associazioni di mutuo soccorso, che hanno conto corrente coll'Associazione generale degli operai di Torino, si notifica che a datare dal 1° gennaio 1874 la quota di questa, che riguardano la cassa particolare per le pensioni, dovranno essere esatte in ragione di cent. 50 mensili invece di cent. 30, come venne ultimamente determinato con apposita modificazione al regolamento. *La Direzione.*

Ospizio marino piemontese. — Allo scopo di constatare i risultati definitivi ottenuti dalla cura marina e per sceverare quelli che potranno avere bisogno di completare la cura nella ventura stagione balnearia, domenica prossima, 7 corrente mese, a mezzogiorno, nella sala della leva presso la prefettura, dalla Commissione sanitaria si procederà alla visita di tutti i ragazzi della provincia (maschi e femmine) che furono inviati dal Comitato di Torino all'ospizio di Loano.

Tutti gl'interessati sono invitati a trovarsi in detto nuovo locale, sito a pian terreno, sotto i portici di Piazza Castello, presso il Giardino Reale.

I membri della Commissione sanitaria, del Comitato direttivo, il direttore-economo ed i soci ordinari, sono pregati di presenziare questa visita, dove ciascuno potrà rilevare *de visu* i buonissimi risultati ottenuti dalla cura al mare nelle più gravi manifestazioni della tabe scrofolosa, e convincersi ad un tempo degli incontestabili vantaggi che quest'opera pietosa ed umanitaria sta per arrecare alla pubblica salute.

Il segr. dell'Ospizio
dott. Berruti Giuseppe.

Tratta dei bianchi. — Ci scrivono da Cascina (Pisa), 20 novembre 1873.

Onor. sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Leggo nel di Lei giornale che si è fondata in Torino, la città delle grandi e generose iniziative, una Società per l'abolizione della vera tratta dei bianchi, che è la compra dei bambini per parte di scellerati speculatori i quali se ne servono a fare suonatori ambulanti, spazzacamini, ecc., con grave iattura del fisico e del morale di quei poveretti, e con disdoro immenso della nostra patria. Apprendo con sommo piacere che si è aperta a tal scopo una sottoscrizione di una lira, e che cinque azioni danno diritto alla qualità di promotore della Società.

Eccole subito le mie cinque lire che mi prendo licenza di inviare a Lei non sapendo ove sia la sede della Società, con preghiera di rimetterle, per favore, a chi di ragione, e di stringere per me, se è lecito, la mano a chi primo concepì la faustissima idea.

V'è chi armeggia da tanto tempo per il così detto riscatto dei fanciulli chinesi, che forse è una delle tante forme che assume il famoso obolo di San Pietro; ma i patriotti e i filantropi di Torino, senza bisogno di spingersi tanto lontano, si propongono uno scopo essenzialmente umanitario e civile, quale è quello di impedire un traffico infame che si esercita da infami mercanti sopra creature italiane.

Che siano benedetti!

Auguro di gran cuore alla Società il favore di tutta la gente che ha viscere di carità, e mentre le domando scusa del disturbo che le procuro, e infinitamente la ringrazio, colgo volentieri la circostanza per dichiararmi con ossequio

Suo devot.mo servitore
Avv. Leopoldo Galassi.

Prezzo della carne. — Leggiamo nei giornali di Venezia che in quella città molti macellai vedendo come più non sia sostenibile il caro esagerato della carne, gareggiano adesso nel ribassare i prezzi, a gran conforto dei consumatori.

Facciamo augurii perchè una simile gara abbia anche a verificarsi da noi.

Concerti popolari. — Diamo fin d'ora il programma del decimo concerto che avrà luogo domenica, secondo il solito, alle ore 2 pomeridiane, nel teatro Vittorio Emanuele.

1. Cagnoni — sinfonia dell'opera *Michele Perrin*.
2. Mendelssohn — sinfonia in *la* minore, op. 56 — dedicata alla regina Vittoria d'Inghilterra.
   Introduzione ed allegro agitato.
   Scherzo assai vivace.
   Adagio cantabile.
   Allegro guerriero e finale maestoso.
3. Mozart — marcia turca istrumentata da Pascal — (richiesta).
4. Flotow — sinfonia dell'opera l'*Ombra*.
5. Strauss — waltzer *Eco dei monti*.

Sedie chiuse e biglietti da Bianchi e figlio fino a sabato sera.

Teatri. — Una buona, un'eccellente notizia pei dilettanti del teatro francese, che non sono pochi in Torino. È assai probabile che la Compagnia Leroy-Clarence, trattenuta dalle eccezionali condizioni sanitarie di Napoli dal recarsi colà per l'imminente carnevale, venga invece fra noi con un nuovo corredo, composto di tutte le nuove produzioni, messe in scena a Firenze, ov'ebbe l'esito il più lusinghiero, destandovi, sovratutto nella *Fille de madame Angot*, un completo successo. Si troveranno in tal guisa soddisfatti quanti rammaricavansi di vederla partire sul più bello, dolendosi di rimanere a bocca asciutta nella stagione invernale.

Mercoledì della ventura settimana avrà luogo al Rossini una recita che i signori capi comici Milone e Farrero dedicano a favore della famiglia del defunto impresario teatrale Martinotti Francesco. Speriamo che l'atto benefico dei due bravi attori possa raggiungere il suo scopo, recando un congruo sollievo ai superstiti del Martinotti.

Morti denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 3 dicembre 1873.

Venerone Cecilia, d'anni 30, di Torino, maestra — Rota Enrico, id. 38, di Brembate di Sopra (Bergamo), impiegato alle ferrovie — Christ-de-Sante contessa Anna, id. 82, di Coira (Svizzera), benestante — Gaia Antonio, id. 81, di Montà (Alba) — Bergagna Rosa nata Novara, id. 73, di Tigliole d'Asti, negoziante — Rolando Margherita nata Beltramo, id. 37, di Valperga — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 4 dicembre 1873.

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
4 dicembre 1873.

Ora	Altezza b. r. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
3 ant.	750,1	+ 1,5	4,0	80	15° 8'	calma	ser.
9 ant.	750,7	+ 1,2	4,0	81	15° 7'	calma	ser.
12 m.	750,4	+ 4,8	4,4	64	15° 10'	calma	ser.
3 pom.	748,9	+ 7,2	4,5	57	15° 11'	calma	ser.
6 pom.	748,6	+ ,5	4,6	70	15° 9'	calma	ser.
9 pom.	748,7	+ 3,9	4,2	69	15° 8'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,1 / massima + 7,5
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 5 + 1,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 5 dicembre 1873.
Nascere del **Sole**, ore 7 44 — Passaggio al meridiano, ore 12 10 — Tramonto 4 36
Nascere della **Luna** 6 30 sera
Passaggio al meridiano, ore 1 52 matt.
Tramonto, ore 10 13 matt.
Giorno della Luna 17°.

PRESTITO DELLA CITTA' DI NAPOLI 1868.
21a *estrazione*.

Premio di L. 100,000: N. 32434.
Premio di L. 1500: N. 109740.
Premii di L. 1000: N. 64247, 100745.
Premii di L. 400: N. 37965, 44378, 110311.
Premii di L. 250: N. 2441, 4048, 12606, 40815, 51586, 54775, 75150, 91306, 93125, 102834, 106562, 142931, 150914.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 dicembre.
Presidenza **Biancheri**.

Pres. L'ordine del giorno porta la discussione intorno al bilancio di grazia e giustizia.

Vigliani (ministro) presenta due progetti di legge: uno, col quale propone una modificazione al codice di procedura civile, rapporto ai mandati di comparizione, di cattura e di libertà provvisoria; un altro che concerne l'obbligo di contrarre il matrimonio civile avanti di quello religioso. (*Bene! bravo!*)

L'un progetto si collega all'altro: il primo tende a far cessare una quantità di dolori; il secondo inconvenienti perniciosi alla famiglia ed alla società. Il ministro Vigliani raccomanda i due progetti alla Camera, perchè sieno presi sollecitamente in esame. (*Bene!*)

Presenta nuovamente tre progetti di legge del suo predecessore: uno riguardante le professioni d'avvocato e di procuratore, intorno al quale la Commissione aveva già presentato la sua relazione; un secondo, relativo al riordinamento del notariato, intorno al quale è urgente provvedere alla confusione esistente. Il ministro chiede che sia deferito daccapo alla Commissione precedente o che se ne formi una nuova. Il terzo progetto riguarda la costituzione dei giurì.

Il ministro Vigliani prega la Camera di riprenderlo così e d'inviarlo alla stessa Commissione che aveva già scritta la sua relazione.

Traendo partito da questa, il ministro dice che ha fatto al progetto un'aggiunta circa ai procedimenti avanti la Corte d'assisie.

Entra nell'aula l'on. Quintino Sella e va a sedere al centro destro. Varii deputati vanno a stringergli la mano ed a parlare con lui.

Pissavini chiede l'urgenza sui primi due progetti.

È accordata.

Vigliani (ministro) dimanda anche l'urgenza sugli altri progetti.

È accordata.

Cosan domanda al ministro guardasigilli se presenterà nuovamente il progetto di legge relativo al riordinamento giudiziario.

Vigliani risponde che ha intenzione di introdurre alcune modificazioni al progetto del suo predecessore.

Pensa di presentarlo prima al Senato, essendo la Camera occupata intorno a troppi altri progetti.

Cavallotti dice che ieri era assente quando fu riferito alla Camera intorno alla domanda del procuratore del Re di Milano per procedere contro di lui.

Dice in brevi termini lo stato del procedimento e conclude pregando i colleghi e gli uffici di assecondare la domanda del procuratore del Re; come cittadino, come pubblicista, come poeta e come deputato, non intendendo sottrarsi alla giustizia del paese.

Pres. La questione sarà discussa dimani negli uffici. L'onorevole Guerrieri vorrebbe interrogare il Ministro guardasigilli intorno alle sue intenzioni riguardo alle elezioni popolari dei parroci a Frassino ed a San Giovanni del Dosso.

Vigliani (ministro) prega l'onor. Guerrieri di rifare la sua interrogazione al capitolo *Culti*.

Guerrieri acconsente.

Pres. È aperta la discussione generale sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Pissavini raccomanda la tenuta dei registri dello stato civile.

Vigliani. Il Governo sorveglia i registri con la massima energia.

Manfrin parla intorno alle norme che devono regolare l'ammissione ai pubblici impieghi. Ricorda le recenti disposizioni della Camera inglese e le discussioni avvenute nel Comitato privato della Camera.

Crede necessarie alcune riforme nel regolamento degli impiegati del Ministero di grazia e giustizia. Richiama l'attenzione del ministro sopra l'Economato del fondo del culto e il vantaggio che il Governo potrebbe ritrarre nel proteggere il clero inferiore dalle esorbitanze del clero superiore.

L'Economato presta man forte piuttosto ai vescovi che ai parroci e questa cosa rende sempre più difficile l'attuazione del principio di separazione della Chiesa dallo Stato.

Cita una quantità di fatti in appoggio alle sue parole.

Conclude dicendo di lasciare all'on. Guerrieri la parola sulle elezioni popolari dei parroci avvenute nel mantovano.

Vigliani ricorda ripetutamente l'opinione già manifestata intorno al bisogno che esista una legge unica la quale regoli tutti gli impiegati dello Stato.

Il regolamento dell'on. De Falco si avvicina a quello degli altri Ministeri.

Si dichiara contrario ai cambiamenti di classi per i funzionari dipendenti dal suo Ministero. (*Bene!*)

Fa eco alle parole dell'on. Manfrin in favore del clero inferiore.

Se in passato venne seguita una via diversa, siamo ora in una condizione differente. (*Bene!*)

Se per lo avanti si fosse pensato al clero inferiore, forse molte e gravi difficoltà si sarebbero vinte.

Il ministro crede che in avvenire si potrà riparare ai danni sofferti dal clero minore, quando lo permetteranno le nostre condizioni finanziarie.

Nessun reclamo contro le sentenze dei vescovi è pervenuto al Governo.

Secondo la legge hanno esecuzione quando non offendono i diritti dei cittadini.

I condannati dai vescovi, possono far valere i loro diritti per gli effetti civili, quando si credano lesi da quelle sentenze.

Manfrin replica che le sentenze *ex-informata coscientia* non sono fondate sul diritto.

Vigliani. I tribunali respinsero sempre le sentenze vescovili che non fossero fondate sopra buone ragioni economiche. Gli abusi dei vescovi circa alle cose temporali, non trovarono mai l'appoggio della magistratura.

Della Rocca fa alcune osservazioni circa alle cancellerie giudiziarie ed alle condizioni dei funzionari dell'Amministrazione del fondo del culto.

Vigliani risponde difendendo particolarmente quest'amministrazione.

Se avvennero alcune irregolarità di forma sono scusabili per le ragioni presentatesi.

Varè e **Depretis** fanno altre osservazioni.

Vigliani replica.

Dedonno, relatore, risponde pure sopra gli argomenti sollevati.

Nicotera chiama l'attenzione del ministro guardasigilli circa ai fatti denunziati in un giornale di Napoli dall'ex-procuratore generale di Palermo.

Vigliani risponde che assumerà informazioni e prenderà quei provvedimenti che saranno del caso.

La discussione generale è chiusa.

La seduta è sciolta. (*Gazz. d'Italia*).

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Quest'oggi si è riunito il Consiglio di reggenza della Banca Romana per discutere sulla posizione fatta all'Istituto dalla nuova legge sulla circolazione cartacea. La Banca Romana aveva chiesto da prima al Governo di portare il proprio capitale da 10 a 15 milioni riducendo la propria circolazione da 48 a 45 milioni. L'on. Minghetti non crede poter aderire, e allora la Banca propose di limitare la circolazione a 36 milioni con un capitale di 12. Il Ministro della finanza non avendo consentito nemmanco a questo temperamento, il Consiglio di reggenza oggi raccolto dichiarò che non potea accettare le condizioni dettategli dal Governo, e fu proposta una dimissione in massa con l'annunzio di procedere alla liquidazione della Banca, e alla sua cessazione.

Queste misure comparendo gravissime, non vennero adottate, e parve conveniente informarne prima il Ministro delle finanze: il Consiglio si riunirà di nuovo dimani per deliberare: ma si spera che con alcune trattative che si riprenderanno stasera, si troverà la via di conclusione desiderabile a tutela di tutti gli interessi che trovansi impegnati nella grave e delicata quistione.

Il Ministero di grazia e giustizia ha pubblicato in questi giorni la statistica penale del 1870.

Ne riferiamo per ora un breve compendio.

Nel 1870 le autorità giudiziarie ebbero a giudicare su 380,000 reati, con 348,918 imputati. 234,000 furono condannati, gli altri rimessi in libertà.

I 2700 omicidii e ferimenti produssero 2200 vittime. Le spese che causarono i citati procedimenti ascesero a lire 4,420,115, di cui ricuperò il tesoro lire 1,380,111.

Le grazie sovrane sono state nel 1870 2205, e 14,231 imputati godettero il favore dell'amnistia.

A Terranova in Sicilia un tifone, ossia un vento vorticoso ed impetuosissimo che durò 9 minuti secondi, svelse piante colossali e secolari, atterrò i pali e ruppe i fili del telegrafo, diroccò case e fece crollare la vasta e solida chiesa di Santa Maria di Gesù.

Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 2 corrente:

Preceduta da rombo, questa mattina alle ore 5.36, si fece sentire una forte scossa di terremoto ondulatorio, nella direzione sud-est, dalla durata di tre secondi.

Questa mattina (3 dicembre) ha avuto luogo un duello fra il signor Avanzini, direttore del *Fanfulla*, e il deputato Cavallotti. Il Cavallotti è stato ferito al braccio destro (*Nazione*).

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento della comunicazione telegrafica colla Gran Bretagna per la via di Malta-Gibilterra-Lisbona-Vigo e Falmouth, e il ristabilimento del cavo sottomarino fra Amoy e Shanghai (China).

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 29 *novembre*.

L'Assemblea è sempre occupata nella elezione della Giunta dei trenta e l'attenzione pubblica rivolta principalmente al nuovo ministero ed alle conseguenze probabili delle mutazioni avvenute. Si potrebbe credere che queste non siano tanto rilevanti in verun senso da produrre viva commozione. Il liberalismo del signor Fourtou, il quale appartiene ai conservatori liberali del centro destro, è tanto tiepido che non si può accettare dal centro sinistro come una concessione. Le differenze tra i signori Ernoul e de la Bouillerie e i signori Depeyre e de Larcy non sono tanto importanti che si possano valutare dal pubblico, quantunque i loro fautori e i giornalisti s'ingegnino di farle spiccare. Questi due nuovi ministri sono alquanto più costituzionali nelle idee che i loro predecessori, perchè questi avrebbero accettato la bandiera tricolore, gli altri no. Si può definire la loro differenza col dire che se, dopo la lettera del conte di Chambord, si fosse posta a partito la monarchia, i primi le avrebbero dato il suffragio contro, questi in favore.

E qui è il segreto della collera dell'estrema destra, di un piccolo gruppo d'intransigenti, i quali aderiscono al re ed alla sua bandiera a qualunque costo ed esprimono con molta veemenza i loro sentimenti. Essi accusano il duca Decazes di essere stato la causa principale dell'uscita dei signori Ernoul e la Bouillerie. Il fatto è che il nuovo Ministero, di cui lunga fu la gestazione, non si sarebbe formato senza la risolutezza militare del Mac-Mahon, il quale, quando nicchiavano il Depeyre e il Larcy, che avevano scrupolo di sottentrare ai loro amici e volontieri avrebbero prolungato l'incertezza, disse loro tondamente che sarebbero stati pubblicati il dì vegnente i loro nomi nel foglio ufficiale e che se persistevano nel loro rifiuto avrebbero poi potuto il dì dopo rinunciare all'ufficio. Allora accettarono.

Fra le nomine minori quella del deputato Baragnon, il quale è dello stesso colore del Depeyre e del Larcy e forse più liberale che non si creda, ha spiaciuto alla sinistra, a cui non va a versi per esser egli stato ordinariamente campione del Gabinetto precedente. Gli altri sotto-segretarii, tutti giovani, non si sono segnalati in veruna guisa e pare che siano stati scelti, come dice giustamente un giornale, o per adempimento di promesse fatte o per ricompensa di servizii prestati. Se lo

---

e facendo un grande sforzo per parere calmo. Temo d'essermi stancato un po' troppo la settimana scorsa, e questa sera soffro d'un violento dolore di capo. Del resto, ora sto già meglio, e spero che domani sarò sano e robusto come al consueto.

Mac Donald gettò sul luogotenente uno sguardo scrutatore, ma abbassò gli occhi quando questi incontrarono quelli dell'ufficiale, indi, dopo un sospiro si volse verso la finestra. Il soldato nero giungeva allora alla fattoria: egli gettò un rapido sguardo sullo straniero e tosto dopo disparve.

— Il signor Walker ha troppi affari pel capo, ecco tutto, disse il signor Powell; non bisogna preoccuparsene. Quando si sarà riposato, e' si sentirà meglio. Animo, Sara, mettiti al piano e suonaci qualche cosa, mentre aspettiamo i lumi e la cena. Vi piace la musica, signor Walker?

— Molto, rispose il giovane; è questo uno dei divertimenti di cui, noi uomini delle foreste, siam privi durante quasi tutto l'anno; cosicchè quando l'occasione ci si presenta noi ne godiamo maggiormente.

— Però la musica, più che sensazioni piacevoli ne desta delle penose, disse Mac Donald.

— Voi dunque non l'amate? chiese mistress Powell sorpresa.

— Vi prego di non dare una falsa interpretazione alle mie parole, rispose Mac Donald. Nessuno, forse, ama più di me la musica. È un piacere di cui rimasi privo per molto tempo, e quando dopo un penoso viaggio ascolto un po' di musica, tutta la mia giovinezza si presenta al mio pensiero come una ridente primavera; mi pare che il cuore mi si debba spezzare, tanto mi sento combattere fra la tristezza e la felicità.

Mentre Mac Donald parlava, Walker l'osservava con aspetto severo. Quando Sara, senza rispondere, s'assise al piano e suonò alcuni motivi nazionali della Scozia, l'uffiziale andò verso la finestra più vicina, e prese un libro di cui volse macchinalmente alcuni fogli, mentre però ascoltava quelle dilette melodie.

Era troppo scuro per leggere, ciò nullameno quel libro attirò l'attenzione di Walker. Era una copia del *Lalla Rook*. Il dito di Walker s'imbattè per azzardo nel buco fatto dalla palla: egli l'esaminò curiosamente con attenzione, e tal vista gli fece dimenticare la musica.

— Suona qualche cosa più allegro, disse mistress Powell a sua figlia. Quel tuo *Home sweet home* (*), sveglia nei nostri cuori troppo dolorosi ricordi: guarda come tutto è silenzio nella camera.

— I vostri occhi ne soffriranno, signor Walker, disse Ned, ch'era ritto presso la finestra vicino al luogotenente. Mia madre non mi lascia mai leggere la sera.

— Non leggo, rispose Walker, mentre Sara stava cominciando un pezzo più allegro; la mia attenzione è tutta concentrata su questo libro, poichè vi scorgo un buco fatto da una palla. I ladri dei boschi hanno dunque tirato nella vostra camera, signor Powell?

— Questo libro appartiene a Mac Donald, gridò Elisabetta. Dalla sua pistola partì un colpo mentre stava leggendo a cavallo, e fortunatamente la palla ha colpito il sacco ch'egli portava appeso alla sella.

— Un sacco ove c'erano dei libri? chiese il luogotenente con voce vibrata.

— Sì, e fu per lui una vera fortuna, rispose la giovinetta ridendo.

I tasti del piano risuonarono più forte sotto le dita di Sara, e da essi si sprigionò la melodia incomparabilmente soave d'una vecchia aria scozzese.

— La pistola però non era che debolmente caricata, disse Walker riponendo il libro sulla tavola, poichè se la palla fosse stata spinta con maggior forza sarebbe penetrata più addentro. Infine la nostra vita è proprio attaccata ad un filo, ed è una fortuna che non sia in nostro potere il sollevare quel velo che ci nasconde il futuro.

In quell'istante la conversazione e la musica furono interrotte dall'arrivo dei domestici che venivano per servire in tavola. Furono recati i lumi, quantunque non fosse ancora interamente oscuro, e tutta la famiglia, compresivi i due ospiti, si sedette tosto attorno ad una tavola servita con isquisitezza.

Il discorso cadde su diversi soggetti, e Giorgio che arrivò l'ultimo, essendosi trattenuto a numerare il bestiame ritrovato, parlò lungamente con suo padre di tale proposito. Il carbonchio erasi manifestato in una delle fattorie più lontane; un pastore aveva recato questa novella, ed era necessario prendere misure energiche per porre un argine a cotesta pericolosa invasione.

Quando la cena fu terminata, il signor Powell mandò l'ultimo de' suoi figli a cercare il signor Bale, al quale voleva dare alcuni ordini. Nel momento in cui il ragazzo apriva la porta si presentò sul limitare uno dei soldati neri, dicendo di aver da parlare all'ufficiale. Walker si alzò immediatamente; ma tosto ritornò indietro e s'avvicinò alle due giovanette che stavano presso al piano discorrendo con Mac Donald.

Questi pareva più allegro che mai, ed il signor Powell stesso, malgrado le diverse contrarietà che lo preoccupavano, notò il cangiamento favorevole operatosi nel suo ospite.

(*Continua*)

(*) Corrisponde al nostro: *O dolce patria!*

scopo della creazione di quei nuovi uffici è quello di lasciare ai ministri maggior agio per attendere ai loro doveri parlamentari, sarebbe stato meglio scegliere uomini più consumati nell'amministrazione, uomini pratici nel maneggio degli affari, anzichè deputati conosciuti come uomini politici. Si dice che il signor Lefébure, sotto-segretario per le finanze, abbia tendenze bonapartiste, il che lo renda accetto al signor Magne, il quale per avventura è assai meno bonapartista che non siasi detto.

Si parlò del conte Chaudordy per la carica di sotto-segretario per gli affari esteri, ma non si è ancora pubblicata la sua nomina e pare incerta. Anch'egli è sospetto d'inclinare al bonapartismo. Fu già direttore del dicastero degli affari esteri sotto il governo della difesa nazionale a Tours e a Bordeaux, e rimase apparentemente in relazione amichevole col signor Gambetta, giacchè la *République Française* ne fece grandi elogi quando si parlò della probabilità della sua nomina. Non vi è motivo di dubitare che di lui si farebbe un buon sotto-segretario, ma si crede che il duca Decazes non desideri la sua cooperazione. Tale opinione è fondata nel conosciuto carattere del nuovo ministro per gli affari esteri, il quale è attivo, intelligente, operoso e inclinato a spedire gli affari da se stesso, anzichè affidarli altrui. Sono alcuni i quali credono ch'egli diverrà fra breve il membro principale del Gabinetto e, se la cosa è così, si dovrà in parte all'errore commesso di domandare gli affari interni al duca di Broglie. Resistè questi quattro giorni, poi credè bene di cedere contro il suo primitivo e migliore giudizio. Egli ha già molti nemici e più glie ne arrecherà il suo novello ufficio e dovrà forse abbandonare il campo.

Ha egli già cominciato l'ardua e spiacevole opera sua. La proposta di legge municipale, la quale dovrà andar in vigore prima che sia approvata la legge organica municipale, fu letta nella tornata di ieri, ed è un compiuto ritorno al sistema imperiale. Se vi sono discrepanze, sono poco importanti. Tutti i sindaci ed assessori saranno nominati dal Presidente della Repubblica o dai Prefetti, secondo le categorie. Saranno scelti fra' consiglieri municipali, ma nel caso che si dismettano o siano deposti, i loro successori saranno scelti per decreto ministeriale fuori del Consiglio. Sono ristrette le loro attribuzioni più importanti e rese dipendenti dall'arbitrio dei Prefetti e trasferibili ai sotto-prefetti o a delegati speciali. Senza entrare ora in particolari, posso dire che la proposta, la quale fu accolta con ironiche esclamazioni dalla sinistra, è considerata come tanto retriva ed esorbitante che non pochi deputati e uomini politici dubitano che possa ottenere l'approvazione; ma la piccola frazione della destra, cui seppero reo le recenti mutazioni ministeriali, ed ha perciò ruggine col Governo, non resisterà alla tentazione di approvare una legge che tanto le garba. D'altra banda qualunque deputato che abbia alquanto amore della libertà renderà il suffragio contro quella proposta e si avrà una nuova occasione di fare due grandi divisioni dell'Assemblea.

In quella congiuntura sarà caratterizzata la politica del Governo e il tenore delle future leggi costituzionali. Forse la proposta si vincerà, ma persone che hanno molto maggior simpatia per la destra che per la sinistra hanno espresso forte dubbio intorno al risultamento, nè credono che nelle grandi città il Governo osi nominare i sindaci fuori del Consiglio municipale. Il Governo fu già chiamato *di combattimento*, ma tuttavia non fu mai battagliero, e in ciò differisce assai da quello di Luigi Napoleone, il quale mostrò ciò di che fosse capace, cominciò collo spargere il terrore, con violenti interventi militari, e stabilì la dittatura della paura. Questo Governo invece non ha stabilito nulla, tranne il convincimento delle sue tendenze retrive, di cui sarebbe, in mancanza di altre, prova sufficiente la nuova proposta.

Si aspetta quindi da lui una nuova legge temporaria sulla stampa. Non so se il disegno sia già stato fatto; ma credo poterne dare la sostanza. Per l'articolo primo si abolirà lo stato d'assedio esistente ora in 43 dipartimenti e pel 2° si autorizzeranno i prefetti a sopprimere i giornali cui crederanno pericolosi. Il sig. Broglie, che era incontestabilmente l'uomo più cospicuo del Gabinetto passato per la sua abilità, come per la sua posizione, è entrato nella fase pericolosa della sua carriera, ed è ora più dubbio che mai desiderino i suoi amici, ch'egli possa conservare la sua posizione. Altri dubitano altresì che lo possano conservare i sigg. Depeyre e Larcy, poichè entrambi si credono troppo inclinati alla monarchia. Si pensa che le loro tendenze non siano consentanee al sistema testè inaugurato, e che, anche loro malgrado, il loro scopo non sia limitato alla presidenza settennale del maresciallo Mac-Mahon. Forse la coscienza di questo fatto gli rendeva riluttante ad accettare il loro nuovo ufficio.

Al postutto le mutazioni ministeriali non hanno eccitato vivo interesse, tranne nei crocchi parlamentari e politici. Nei sobborghi di Parigi non cagionarono alcun eccitamento e lo stesso si può dire delle provincie. L'opinione pubblica dichiara che la Francia è più lontana che mai dallo stabilimento di un Governo permanente, il quale solo potrebbe restituire la fiducia. È sentimento generale che noi siamo tuttavia nel provvisorio, come prima del 19 di novembre. La gente è scoraggiata vedendo che dopo tutte le gare degli ultimi sei mesi non si è avverato un progresso reale verso la stabilità. In un'assemblea di 738 deputati il Governo ha avuto una maggioranza di 49 e poi nacquero degli screzii, i quali fanno temere che ne perda una ventina. Insomma lo stato delle cose non è niente satisfacente.

DUELLO TRA I GENERALI GROEBEN E MANTEUFFEL.

La *Neue Freie Presse* riceve il seguente dispaccio da Berlino:

Tra il feldmaresciallo Manteuffel e il generale Groeben era stato convenuto un duello da molto tempo, e prima ancora della lettera che valse al generale Groeben l'arresto in fortezza. Il duello era stato differito in causa dell'occupazione francese. Dopochè il generale Groeben ebbe presentato la sua domanda di licenziamento, il consiglio di famiglia decise che tutti i membri della famiglia dovessero sfidare il Manteuffel finchè fosse lavata l'offesa che credono recata alla famiglia. Il primo duello ebbe luogo sabato nel Grunewald, presso Berlino. Due generali facevano da padrini. Groeben ricevette una pistolettata all'anguinaia. Manteuffel partì immediatamente per Pietroburgo, qual primo rappresentante dell'Imperatore.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 4 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

Gli Uffizi della Camera hanno questa mattina deliberato intorno alla domanda di tradurre in giudizio gli onorevoli Ruspoli, Corrado e Cavallotti. La maggioranza degli Uffizi accordò l'autorizzazione domandata, eccettuato l'Ufficio nono che negò quella relativa a Ruspoli e Corrado, ed il primo che ricusò quella concernente Cavallotti, sostenendo mancare la materia a processo.

Gli uffizi hanno in seguito continuato l'esame del progetto pel reclutamento dell'esercito.

Altri quattro di essi lo approvarono, con alcune raccomandazioni ai loro commissari per mantener fermo il principio del servizio obbligatorio e per escludere lo stabilimento della 3ª categoria.

I commissari finora nominati sono Pissavini, Farini, Ruspoli, Bosi, Damiani, Carchidio e Tenani.

Seduta pubblica.

Si continua la discussione del bilancio di grazia e giustizia pel 1874.

Vengono approvati due ordini del giorno della Commissione pel riordinamento dell'amministrazione del fondo del culto onde assicurare con efficacia il controllo e la presentazione dei conti degli Economati generali ed il richiamo alle amministrazioni medesime delle prescrizioni emanate fino dal 1870 per le maggiori ed opportune economie.

Guerrieri-Gonzaga interroga sulle condizioni dei due parroci della provincia di Mantova nominati per elezione popolare.

Vigliani dopo aver esposto lo stato delle cose, dice essersi allietato delle elezioni che rivelano e risvegliano i sentimenti religiosi, ma non avere le medesime carattere di atto canonico che autorizzi il Governo ad accordare agli eletti le temporalità. Il *placet* non sarà dato a parroci invisi ai parrocchiani.

Dopo le osservazioni di **Serafini** e **Dedonno**, e le risposte di Vigliani, tutti i capitoli e l'articolo del bilancio sono approvati.

Discutesi il progetto sugli stipendi fissi agli ufficiali della truppa ed impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Perrone muove opposizione al progetto, esaminandone le varie disposizioni. Chiede che sia ritirato fino a nuove disposizioni.

Farini, Ricotti e **Fambri** difendono l'utilità e l'opportunità del progetto.

Sella trova che sarebbe un aumento di spesa; ne consiglia pure il rinvio stante le condizioni delle cose presenti.

Ricotti non ammette il rinvio per lungo tempo. Rammenta che dopo la formula proposta, gli oggetti principali del Ministero della guerra aumentarono del 80 0/0.

Dopo repliche di Sella, la discussione generale è chiusa.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza) *3 dicembre* (sera).

Non veggo fatto cenno, sui giornali, di un telegramma che il Re ha spedito, ieri mattina, all'Imperatore d'Austria in occasione del 25° anniversario del suo avvenimento al trono. Benchè, a quanto mi si afferma, fosse concepito nei termini di una privata dimostrazione, è manifesto il carattere politico del cortese messaggio. Nella stessa ricorrenza, al conte Wimpffen, ambasciatore di Austria-Ungheria presso la real Corte, furono fatte visite di felicitazione da tutti i suoi colleghi accreditati presso il Quirinale. Anche il Corpo diplomatico accreditato presso il Papa avrebbe voluto fare identica manifestazione, ma ne fu impedito, a quanto sembra, dalla assenza del titolare dell'ambasciata I. R. presso il Vaticano che è il conte Paar, di fresco nominato.

Il concistoro che doveva tenersi verso la metà del mese per la provvista di molte sedi vacanti, in Italia e fuori, è nuovamente posto in dubbio; pare che, siccome lo scopo principale avrebbe consistito, secondo il solito, in una nuova denuncia dei mali che affliggono la Chiesa, si tema non sia l'occasione veramente propizia. Nè da Vienna, nè da Versailles, ove in questi ultimi tempi si volgono di preferenza gli sguardi del Vaticano, sembra venire incoraggiamento o conforto alcuno. Che anzi già parecchi dei conventi, per cui la Francia e l'Austria avevano in addietro rivendicato il carattere di fondazione straniera, sono stati occupati senza che le proteste siansi rinnovate.

Cito ad esempio il convento di S. Silvestro *in Capite*, già in parte assegnato fin dal 1871 al Ministero dei Lavori Pubblici, e che il 1° di questo mese fu fatto interamente sgombrare dalle Clarisse, che vi avevano sede. Benchè in origine il Governo francese avesse accampato la pretesa che almeno la Chiesa fosse considerata come di patronato della Francia, la presa di possesso ebbe luogo senza inciampi o fastidii.

Il telegrafo ha confermato la notizia che me davi circa la riunione di una nuova Conferenza monetaria a Parigi per la revisione della Convenzione del 1865 e per la soppressione del tipo d'argento come moneta legale. Finora non si conosce la risposta che dovrà fare il Minghetti.

Sarà, per certo, la massima favorevole; ma è anche possibile che si debbano fare studii preventivi, nel qual caso sarebbe inevitabile una proroga del troppo breve termine per cui fu indetta la riunione della Conferenza. — Oramai una settimana sola se ne separa.

Sono presenti in Roma, in questo momento, quattro dei nostri ambasciatori all'estero; il Nigra, il Caracciolo, il Migliorati ed il Corti. Non è a stupire se tornino a galla le voci di tramutamenti. Per mio conto, credo che anche questa volta non se ne farà nulla, come già un mese fa a Torino. C.

Si dice che il Consiglio superiore della Banca Nazionale ieri non accettò il sistema sulla circolazione cartacea, quale fu proposto dal Minghetti; dichiarò però di accettarlo mediante alcune modificazioni.

Per quanto è a nostra notizia, hanno accettato la proposta del ministro delle finanze sulla circolazione, la Banca Romana, la Banca Nazionale Toscana, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia; sembra più difficile l'accettazione della Banca Nazionale nel regno di Italia, e della Banca Toscana di credito e d'industria. (*Nazione*).

La Commissione del bilancio autorizzò il prelievo dei 30 milioni domandati dal Ministero sul fondo dei 300 milioni tenuti dalla Banca a disposizione del Governo.

I prelievi finora fatti sono i seguenti:

50 nel bilancio definitivo 1872.
40 nel preventivo 1873.
30 nel definitivo 1873.
80 attuali — bilancio preventivo 1874.

Totale 190 milioni.

Restano perciò ancor disponibili 110 milioni per gli anni 1875 e 1876.

FRANCIA.

Ieri facevasi correr voce che i tre soli membri di sinistra chiamati a far parte della Commissione per le leggi costituzionali, i signori Dufaure, Laboulaye e Waddington, avessero intenzione di dimettersi da tale ufficio. Nelle ultime votazioni la sinistra, vedendo quanto fosse indiscreta la maggioranza di destra nell'attribuirsi assolutamente la parte del leone, sistematicamente si astenne; nè sarebbe punto da stupirsi che i tre membri sopranominati, per dare maggior forza alla protesta, terminassero davvero per dimettersi.

Il progetto di legge sulla nomina dei sindaci continua a creare nuovi nemici al Gabinetto. Il signor di Franclieu ed alcuni altri suoi amici dell'estrema destra si dichiararono apertamente ostili al progetto del sig. Broglie.

Può ben darsi quindi che, durante la discussione pubblica, si formi una coalizione involontaria dell'estrema destra coi repubblicani per combattere il potere. Gli è certo che il Gabinetto non avrebbe potuto inaugurare la sua entrata negli affari con un progetto che esso più adatto a spostare la maggioranza.

Leggesi nelle *Deutsche Nachrichten*:

« Fra pochi giorni sarà presentato al Parlamento prussiano il progetto di legge riguardante il matrimonio civile obbligatorio. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 4 dicembre.

Il bombardamento di Cartagena continua. Le squadre straniere abbandonano Escombreras, dietro domanda del generale in capo delle truppe assedianti. Un telegramma dall'Avana esprime il timore che sianvi difficoltà nella restituzione del *Virginius*.

Le truppe di Moriones incominciarono a rompere i ponti di Puebla nella provincia di Logrono.

Parigi, 4 dicembre.

Il principe Ferdinando figlio del duca di Montpensier è morto.

La destra si offerse di votare pei candidati del centro sinistro per completare la Commissione dei trenta.

Londra, 4 dicembre.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al cinque.

Havre, 4 dicembre.

I naufraghi sopravissuti al naufragio della *Ville de Havre*, sono giunti provenienti da Southampton.

Trieste, 4 dicembre.

Il piroscafo del Lloyd il *Jonio*, viaggiando da Trieste a Smirne, investì il 25 novembre presso il Capo Sant'Angelo. Il bastimento fu ricuperato e rimorchiato a Cerigo. Il *Jonio* sofferse danni rilevanti; si salvarono però i passeggieri, il danaro e le merci, eccettuati 160 colli.

Vienna, 4 dicembre.

Camera dei signori. — Approvasi il progetto pel prestito di 80 milioni, in conformità della proposta della Commissione, che ammise alcune modificazioni al progetto votato dalla Camera dei deputati.

Pest, 4 dicembre.

Assicurasi che Szlavy, presidente del Consiglio ungherese, persista nella sua dimissione, non avendo Koloman Szel accettato il portafoglio delle finanze.

Monaco, 4 dicembre.

Seduta della Camera Alta. — La proposta Voelk, relativa all'estensione della competenza del Reichstag tedesco su tutta la legislazione del diritto civile, fu considerata come una proposta di iniziativa parlamentare.

Essa non potè riunire la maggioranza dei due terzi richiesta per ogni proposta di iniziativa parlamentare.

Versailles, 4 dicembre.

Assemblea. — Vacherot, della sinistra, e Cezanne, del centro sinistro, la cui candidatura venne approvata dalla destra, furono nominati membri della Commissione dei trenta.

Broglie, rispondendo ad un'interpellanza, dice che lo stato d'assedio è ancora necessario finchè il Governo sia armato di una legislazione regolare, specialmente contro la cattiva stampa, per difendere la società.

L'ordine puro e semplice, accettato dal Governo, è approvato con 407 voti contro 273.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Sul Prestito Hambro. Il cui vaglia è scaduto il 1° corr. dicembre, il Governo paga le seguenti somme sette:

1 00	L. sterline	L. 25 61
2 10	»	» 64 01
12 10	»	» 320 07
15 10	»	» 640 25

Cereali. — La calma è andata maggiormente accentuandosi sui mercati francesi in principio di settimana e gli affari divennero più difficili. I prezzi si fecero anche deboli cedendosi il frumento da L. 37 a 41 50 i 100 kil. La segala ferma si paga da L. 26 a 27 sui luoghi di produzione. L'orzo invariato da 25 a 27 50 e 28 le belle qualità scelte per la fabbricazione della birra. L'avena discretamente ferma da 20 a 22 secondo colore. La meliga in rialzo da 10 cent. ad una lira.

A Parigi, 3, le farine di consumo in nuovo ribasso di una lira, si quotano da L. 81 a 86 il sacco di 159 kil. secondo qualità. Quelle di commercio più sostenute da 82 75 a 86 15.

La farina di segala ha facile collocamento da L. 40 a 42 i 100 kil. Frumento a *Havre* da 38 75 a 38 50 i 100 kil.

Marsiglia, 2, mercato invariato. Venduti 460 ett. Irka Azoff 122/124 a L. 48 50 deposito dispon.; 800 Burgas 128/123 a 42 3/8 id.; 1280 Romano 127/122 a 41 50 id.; 1600 Varna 125/120 a 38 id.; 2400 Danubio 129/120 a 36 75 idem; 800 idem 125/121 a 37 25 id. rivend.; 800 id. id. a 37 50 dep. dispon.; 1000 id. id. a 37 designaz. immed. rivendita; 3200 Polonia 128/123 a 44 50 designaz. immed.; 1600 Irka Azoff 125/121 a 42 25 id. id. rivendita; 1600 Polonia 125/121 a 44 25 design. dicembre rivend.

Il tutto per 100 litri, sc. 1 0/0.

Venduti inoltre 500 quint. meliga Odessa a L. 19 i 100 kil.; 500 id. avena Danubio dispon. a 22 75 i 110 kil.; 1600 hl. orzo di Tunisia a 21 i 100 kil.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 4 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	372 77
Trame	»	» »
Greggia	2	78 98
Articoli diversi	1	41 52
Totali	12	543 25

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 31.

Direttore: Rova Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1871
Bollettino del 4 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	711 69
Trame	3	281 57
Greggia	2	89 54
Articoli diversi	3	119 16
Totali	17	1201 96

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 117.
Chilogrammi 3,560 36

Il direttore gerente A. Bertolde

Borsa di Genova. — 4 dicembre.

La Rendita a 69 25.

Azioni Banca Nazionale a 2140.

Il Mobiliare a 930.

Le azioni Regia Tabacchi a 860.

Le Meridionali a 441.

Francia breve lettera a 116, danaro a 115 70.

Londra a vista lettera 29 43, danaro 29 40.

Marenghi da 23 15 a 23 17.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 4 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 85
» » fine mese	71 70
Prestito nazionale 1866	85 —
» » stallonato	80 3/4
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	630 —
» Banca Veneta	254 —
» Banca di Torino	756 —
» Banca generale	410 —
» Banca di Costruzione	428 —
» Banca Industriale	2.5 —
» Banca Credito Milanese	224 —
» Banca Italo-Germanica	370 —
» Banca Cotonificio	3.5 —
» Banca Lanificio	230 —
» Regia Tabacchi	865 —
» Ferrovie Meridionali	440 —
» Ferr. Romane	96 —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 —
» Ferr. Romane	196 —
» Ferr. Sarde	206 —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastiche	84 75
Boni ferrovie Meridionali	857 —
Cambi sopra Francia a vista	115 40
» Londra a tre mesi	28 90
» Francoforte a tre mesi	244 1/2
» Vienna a tre mesi	260 1/2
I pezzi da 20 fr.	23 07

	Firenze, 3	4
Rendita al 5 0/0	71 65	71 85
Id. al 1° gennaio 1874	69 10	69 05
Oro lettera	23 11	23 15
Londra lettera	28 85	28 92
Cambio su Parigi	115 65	115 87
Prestito Nazionale	65 50	64 10
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	860 —	867 —
Banca Nazionale	2165 —	2170 —
Az. ferr. Merid.	436 —	450 —
Banca Toscana	— —	1050 —
Credito mobiliare	930 —	932 —
Italo-Germaniche	510 —	510 —
	Parigi, 3	4
Nuove Prestito	93 42	93 25
Rendita francese	59 —	58 80
Rendita Italiana	61 70	61 90
F. Lombardo-Venete	387 —	391 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4455 —	4415 —
Ferr. Romane	71 25	73 75
Obblig. idem	171 —	170 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	175 —	176 25
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 3/4	13 15
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	477 50
Azioni regia Tabacchi	— —	772 —
Prestito	93 25	93 07
Londra a vista	75 33	25 33
Aggio dell'oro	1 1/2	1 1/2
Consolidati Inglesi	92 5/16	92 5/16
	Vienna, 3	4
Mobiliare	229 50	231 50
Lombarde	175 50	177 —
Banca Anglo-austriaca	140 —	140 25
Austriache	335 —	337 50
Banca Nazionale	985 —	985 —
Napoleoni d'oro	9 03	9 09
Cambio su Parigi	44 80	44 90
Cambio su Londra	113 80	119 80
Rendita austriaca	74 —	74 30
Id. in carta	69 75	69 60

	Berlino, 3	4
Austriache	197 —	200 —
Lombarde	102 1/2	104 1/2
Mobiliare	139 3/4	137 1/2
Rendita Italiana	595/8	60 —
Id. Turca	43 —	44 1/2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 dicembre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 25 (69 25 d'ufficio) in liq. 69 40 40 25 30 30 35 p. 31 dicembre.

Corso legale 69 25.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in l. 271 p. 31 xbre. C. d. m. in c. 271 75 271 75, in liq. 273 25 p. 31 xbre.

Az. Ban. di Torino. C. d. g. p. in l. 765 p. 31 xbre. C. d. m. in liq. 763 50 764 50 765 50 765 p. 31 dicembre.

Az. Banca Industriale Subalpina. C. d. m. in c. 231.

Obbl. canali Cavour. C. d. g. p. in c. 434.

Pezzi d'oro da L. 23 15 a 23 20

CAMBI	a breve dec. lettera		a 3 mesi dec. lettera	
Svizzera(*)	115 50	116 75	115 50	115 75
Francoforte	— —	— —	245 1/4	245 3/4
Lione(**)	115 50	116 —	115 70	116 —
Londra(***)	28 95	29 —	28 75	29 —

(*) Sc. 4 p. 0/0. (**) id. 5, (***) id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
5 dicembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

La borsa d'oggi fu di nuovo alquanto incerta sulla voce di difficoltà insorte fra la Banca ed il governo circa il progetto riguardante la circolazione cartacea.

La Rendita ebbe limitati affari a 69 20 69 25 cont. e 69 45 fine.

I valori rimasero pressochè inattivi.

Notiamo le az. Banca Naz. a 2140 2145 e le Mobiliari 920 fine.

Le az. Banca di Torino esordirono a 765 e piegarono a 760 per chiudere domandate a 763.

Az. Banca Se. 271 cont.

Le az. Lavori Pubblici ebbero qualche affare a 471. La relazione presentata ieri dal Consiglio d'Amministrazione all'Assemblea degli azionisti fu accolta abbastanza favorevolmente.

Venne decisa la riduzione del capitale da 20 a 15 milioni, e così contro 2 azioni vecchie sulle quali siano stati eseguiti i 2 versamenti richiesti di L. 12 50 in febbraio e 12 50 in marzo sotto deduzione del dividendo a fissarsi, verrà rilasciata un'azione nuova al portatore.

Chiusura incerta.

Oro 23 20, 23 25.

TEATRI

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Perin del Vaga.*

Balbo (ore 7 1[2) — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Kakatoa.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Le ruvine dla Casera.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Michele Ferrante rappresenterà: *Massimo d'Azeglio.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Gianduiaide.*

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore **3** pom.

PANORAMA

7ª Esposizione della Guerra Franco-Prussiana. — Via Doragrossa, numero 22, è aperta dalle ore 10 ant. alle 10 pom. — *Ingresso Cent.* **20.**

Vendita agli incanti

Il 10 dicembre corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella casa sita al N. 3 della via Nizza, sarà proceduto alla vendita agli incanti di diversi effetti mobiliari, lingeria ed altri oggetti provenienti dalla successione della fu signora Lemoine. 21 Mª

BEINASCO.

Trovasi vacante la condotta Medico-Chirurgo-Ostetrico, collo stipendio di L. 1000 palla cura gratuita dei poveri.

Dirigersi al Sindaco. 1135

UFFICIO SUCCURSALE
DEI
giornali italiani ed esteri

Torino, via Finanze, 13.

ABBONAMENTI ed ANNUNZI

La prossima fine dell'anno essendo una delle principali scadenze degli abbonamenti, quest'**Ufficio** invita la sua numerosa clientela ed il pubblico in generale, di voler sollecitare la rinnovazione delle associazioni, specialmente ai giornali stranieri, per evitare ritardi ed inconvenienti. 1140

Alloggi mobigliati 1003

piccoli e grandi, camere libere di passeggio, presso l'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, Torino.

VIA S. TERESA

N. 1, piano 2°.

Scuola di strumenti a fiato.

Studio teorico-pratico del pianoforte. Insegnamento per l'armonia. I proprietari e direttori Simonetti cav. Domenico, Vanizetti Giuseppe. 1096

Ricerca di un socio

che possa disporre da 30 a 60 mila lire per una casa commissionaria; scrivere all'Agenzia **Galvagno**, Torino. 1016

Bigliardo **DA VENDERE** a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ATTO DI CITAZIONE

L'usciere infrascritto Bertolo Antonio, presso il tribunale civile e correzionale di Cuneo, sotto la data delli 29 passato novembre, sull'instanza del municipio di Frasso, rappresentato dall'attuale sindaco sig. notaio Ferreri Francesco, che elesse domicilio presso il procuratore capo in Cuneo Camillo Luciano, citò li signori don Toesca Carlo, Maddalena Rey vedova di Giuseppe Toesca e Donis Anna vedova di Giovanni Battista Toesca, questa tanto in proprio che quale madre e legale amministratrice della sua figlia minorenne Maddalena Toesca, quali rappresentanti la cessata ditta vedova Toesca e figli, corrente in Nizza (Francia), ove tutti risiedono, a comparire in via formale commerciale nanti il prefato tribunale entro giorni 40 prossimi, per ivi vedersi accogliere tutte e singole le conclusioni state prese nel relativo atto di citazione stato intimato a mente di legge, e ciò in adempimento all'obbligazione contratta coll'atto di deliberamento 3 agosto 1864, rogato Tiscornia segretario di Prefettura a Cuneo.

Cuneo, 3 dicembre 1873.

3327 Camillo Luciano p. c.

3312 INSTANZA
per nomina di perito.

Si deduce a pubblica notizia che il sig. Magnini Giovanni Battista negoziante in Mondovì, porse instanza al sig. presidente del tribunale civile di Mondovì per la nomina di un perito che si propose nella persona del signor geometra Gioanni Turco, residente a Monastero Vasco di Mondovì, onde abbia a procedere alla stima dei beni proprii di Carlo Antonio Rizzo fu Giovanni, residente a Monastero-Vasco, per essere poscia messi in subasta.

Tale instanza fu presentata il giorno 27 cadente mese in conformità di legge.

Mondovì, 30 novembre 1873.

Comino p. c.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA, MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza **50** *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estreme debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1[4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1[2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1[2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1[2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatola per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO in TORINO presso HAID, MÜLLER, e C.

via S. Francesco da Paola, N. 6.

MILANO, Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.

ANNO XI

LA NOVITÁ

Giornale in gran formato delle Mode, Lavori femminili e di eleganza, ecc.

Esce in Milano ogni Giovedì

52 FIGURINI GRANDI COLORATI eseguiti appositamente a Parigi dal valente artista Cav. GUIDO GONIN

Disegni di mode e lavori d'ogni genere, tavole colorate per lavori in tappezzeria, ricami, lavori d'ago, lavori a perle, modelli in gran formato per abbigliamenti, grandi disegni artistici, ecc.

LA NOVITÀ, il più splendido ed il più importante giornale di mode che veda la luce in Italia, sta per entrare nell'undecimo anno di sua splendida esistenza, lieta di avere serbato il primissimo posto fra i giornali di mode italiani e di avere affrontata e vinta la concorrenza straniera.

Questo giornale è il solo che possa dare in Italia le mode più fresche, perchè è il solo giornale italiano che tenga in Parigi un artista disegnatore apposito, a differenza degli altri giornali che devono limitarsi a dare riproduzioni e copie sempre in ritardo.

LA NOVITÀ, che a buon diritto fu denominata: *La vera Enciclopedia delle mode dei lavori femminili*, non verrà mai meno agli obblighi che a lei derivano dalla rinomanza acquistata. — continuerà a dare in ogni dispensa non meno di trenta disegni del *Bazar* di Berlino e della *Mode Illustrée* di Parigi, pubblicandoli prima ancora che siano apparsi nei detti giornali; — aumenterà ancora più il numero dei disegni che vengono eseguiti appositamente da artisti speciali, e porrà ogni cura nella scelta dei suoi ricchi e copiosi annessi.

LA NOVITÀ ai pregi che già la resero sin qui superiore a tutti gli altri Giornali di mode che vedono la luce in Italia, ne ha ora aggiunto uno della massima importanza colla istituzione di un *Servizio speciale di Commissioni*. Una speciale Agenzia, cioè, diretta da persone di gusto e versate in materia, è istituita in Parigi dalla Direzione dei Giornali di mode dello Stabilimento Sonzogno, ed è posta in relazione immediata colle principali case che forniscono gli articoli di moda ai più grandi Magazzini di quella città. Queste case si sono impegnate di somministrare alla Direzione del Giornale *La Novità*, i loro prodotti e le loro nuove creazioni all'identico prezzo che accordano ai grandi Magazzini di vendita. *La Novità* pubblicherà, almeno una volta al mese, degli speciali figurini offrendo in pari tempo alle sue abbonate le stoffe occorrenti per i relativi abbigliamenti, allo stesso prezzo ridotto, e facendo godere alle abbonate l'economia della differenza che passa fra i prezzi di fabbrica e quelli della vendita in dettaglio.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Franco di porto nel Regno	L. 24	L. 12	L. 6 —
Svizzera	» 28	» 14	» 7 —
Austria, Francia, Germania	» 32	» 16	» 8 —
Belgio, Principati Danubiani, Romania, Serbia	» 34	» 17	» 8 50
Egitto, Grecia, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna e Turchia	» 36	» 18	» 9 —
America, Asia, Australia	» 44	» 22	» 11 —

Un numero separato (nel Regno) **UNA LIRA.**

Premio gratuito agli abbonati annui.

A chi si associerà per un anno (pagando, ben inteso, l'importo dell'abbonamento in via anticipata), verrà dato il seguente premio gratuito:

UN QUADRO OLEOGRAFICO SU TELA, espressamente eseguito dal valente artista GIULIO GORRA, intitolato:

L' ESTATE

(Questo quadro si vende separatamente, ossia ai non associati annui, al prezzo di L. **10**, e può servire di *pendant* a quelli dati in dono agli abbonati della NOVITÀ negli anni precedenti).

NB. *Anche gli abbonati fuori d'Italia hanno diritto al dono, pagando a parte la spesa di spedizione.*

Premio semi-gratuito a tutti gli abbonati indistintamente:

La Direzione del giornale la NOVITÀ ha riservato quest'anno una grata sorpresa per tutte indistintamente le signore abbonate annuali, semestrali e trimestrali.

Tutte le signore Abbonate avranno diritto di avere per la metà del suo valore reale,

UNA MACCHINA A CUCIRE AMERICANA

d'ottima fattura e della più recente fabbricazione, conosciuta sotto il nome di: **LA PETITE SILENCIEUSE**, la quale è fornita non soltanto della *guida* per *cucire diritto*, come tutte le altre macchine di simil genere, ma di altre *cinque guide* importantissime che completano la macchina e la rendono perfetta ed atta ad ogni maniera di lavori femminili, come *orlare, incresparre, far pieghe, ricamare in spighetta*, ecc., ecc.

Questa macchina, che in commercio è valutata L. **70**, verrà ceduta alle Abbonate della NOVITÀ, che ne faranno richiesta, al prezzo di sole L. **35**, franca di porto in Milano, pagamento anticipato.

La Direzione nell'offrire questa buona occasione alle sue Abbonate di avere un sì utile, e ormai può dirsi indispensabile oggetto per un prezzo sì tenue, non ha altro intento che di dare un impulso maggiore e una più grande importanza al suo giornale.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno**, a Milano, via Pasquirolo, 14. 1138

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instanti li signori Giovanni Giacomo e Francesco fratelli Regat fu Francesco, proprietari residenti a Sauze di Cesana, rappresentati dal procuratore sottoscritto, il tribunale civile di Susa, con sentenza 29 ottobre ultimo, registrata con marca da L. 1 20, apposta ed annullata, ha autorizzato, in pregiudicio di Gioanni Francesco Manco-Roubaud fu Gioanni Francesco, già domiciliato e residente a Sauze di Cesana ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la vendita per via di subasta dei di lui beni stabili situati in territorio di Sauze di Cesana e di Bousson, consistenti in prati, campi, case e boschi; ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita e nominato il sig. giudice avvocato Dionigi Garotti per le operazioni della graduazione, ed ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi entro giorni 30 dalla notificazione del bando.

L'incanto di detti beni e successivo deliberamento avrà luogo alla udienza di detto tribunale delli 14 gennaio 1874, ore 9 di mattina, e la vendita seguirà in cinque lotti sui seguenti prezzi, cioè:

Il lotto 1° sul prezzo di L. 260
» 2° » » 250
» 3° » » 50
» 4° » » 200
» 5° » » 100

e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 26 novembre 1873.

Susa, 28 novembre 1873.

3278 M. Buffa p. c.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Con decreto del signor pretore del mandamento di Chieri, in data 28 cadente mese, sull'instanza di Bosio Giuseppa fu Giorgio, vedova di Vaudano Battista, ora moglie di Giovanni Battista Villata, residente a Pecetto Torinese, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 1° luglio 1872, venne nominato a curatore dell'eredità giacente di Battista Vaudano, il signor Cinzano Matteo fu Giuseppe, residente a Torino.

Chieri, 29 novembre 1873.

3299 Maurizio Giudice caus.

3330 INSTANZA
per nomina di perito

Bracco Eusebio fu Giovanni, residente a Mondovì, dovendo agire in via di subastazione sui beni propri delle Margherita, Maria, Catterina, Gioanna e Teresa sorelle Fulcheri fu Antonio, come minori rappresentate dalla loro madre Maddalena Quaglia vedova Fulcheri, residente in Lesegno, situati detti beni sul territorio di Mondovì, regione Garavaglia, consistenti in alteno, con casa, corte e pozzo comuni, di ettari uno, are 27, centiare 30, deduce a pubblica notizia che a senso dell'art. 664 del cod. di proc. civ., ebbe il giorno d'oggi ricorso all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile sedente in questa città per la nomina di un perito per la stima dei beni stessi.

Mondovì, 1° dicembre 1873.

F. Zorletti p. c.

Mantilerie e Telerie

L'antica ditta esercita dai socii BRUSA GIUSEPPE e BOLOGNINO GIOANNI continua sempre nel solito locale, via Santa Teresa, N. 1, *presso la Chiesa,* **di prospetto a** *Cora,* **con grande assortimento Biancheria a prezzi moderatissimi.** 1136

Ritiro delle Orfane

Chiunque voglia assumersi l'incarico di provvedere li **commestibili, combustibili, oggetti di calzatura, telerie e lane per materassi occorrenti al detto Istituto durante il prossimo anno 1874**, può presentare la sua offerta sigillata, per ciascun oggetto che intende provvedere, entro tutto il giorno 15 dicembre corrente, nello studio dei notai Teppati e Torretta, via Arsenale, N. 6, ove sono pure visibili i relativi capitolati. 1137

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — L. **3 50** la scatola.

A Parigi dagl'inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti Rue d'Anjou St-Honoré, 50. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, in Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Viale (già Manfredi)** e nelle primarie d'Italia. 10 Mol.

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 762

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Stante il ribasso del vigesimo fattovi al prezzo di primo deliberamento dell'appalto infra indicato, si previene il pubblico che nel giorno 13 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si terrà presso questa Prefettura un secondo incanto per l'appalto stesso, con avvertenza che il deliberamento sarà definitivo ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

Appalto della costruzione di un ponte in muratura di metri 12 di luce, in sostituzione dell'attuale ponte in legname sul torrente Ripa, presso l'abitato di CESANA, lungo la strada nazionale da Susa in Francia pel Monginevro, in base al ridotto prezzo di perizia di L. 16,328 03.

L'asta avrà luogo col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, N. 5852, sulla contabilità generale dello Stato.

L'appalto è fatto in base a perizia 3 corrente dell'ufficio tecnico governativo ed ai capitolati generale e speciale portanti la data del 28 scorso marzo, visibili presso questa Prefettura, Divisione 1ª, in tutte le ore d'ufficio, e sarà deliberato a favore di chi avrà fatto maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, con avvertenza che le relative offerte non potranno essere inferiori a cent. 50 per cento.

Il pagamento delle opere e provviste seguirà per rate di lire 4000 a misura dell'avanzamento del lavoro e l'ultima rata a saldo dopo la finale collaudazione, debitamente approvata dall'Autorità superiore.

Per essere ammessi a far partito, dovranno gli aspiranti produrre un attestato di moralità di data recente, rilasciato dalle autorità del luogo di domicilio ed un certificato di un ingegnere di data non anteriore ai sei mesi che comprovi nell'aspirante o nella persona che sarà da lui incaricata dei lavori, la capacità necessaria per la direzione dei medesimi.

A garanzia dell'Asta si dovrà fare un deposito di lire 1000 in valori legali, quale deposito sarà tosto restituito a coloro che non risulteranno deliberatari e ritenuto al deliberatario finchè non abbia stipulato il contratto e prestata la cauzione di cui infra.

Nei cinque giorni successivi al deliberamento dovrà l'aggiudicatario passare regolare contratto e prestare una cauzione di L. *duemila* in contanti, oppure L. *centotrentacinque* di rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del fatto deposito, il quale cederà a beneficio dell'Amministrazione o si procederà a nuovi incanti.

Le spese tutte d'incanto, di bollo, registrazione, pubblicazione, ecc., ecc., saranno a carico del deliberatario.

Torino, 5 dicembre 1873.

Per detta Prefettura

3334 MATTHEY.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(1ª Pubbl.)

Alle ore 3 pomeridiane di giovedì 11 dicembre 1873, nel civico palazzo si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'affittamento generale durativo per un triennio, di **siti di mercati sotto i portici della piazza del Palazzo Civico**, indicati in apposito capitolato di condizioni, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggiore aumento al fitto annuo di L. 1000.

Ciascun concorrente dovrà prima delle ore 4 pomeridiane del 10 dicembre anzidetto, far constare all'ufficio di polizia municipale di aver depositato nella civica tesoreria la somma di L. 500, e presentare il certificato negativo di penalità, rilasciato in data recente dal tribunale del luogo di nascita. Il citato capitolato è visibile nel detto ufficio di polizia. 3326

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 13.

Questi due volumi complessivamente comprendono 2000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

Torino Tip. C. Favale e C.